

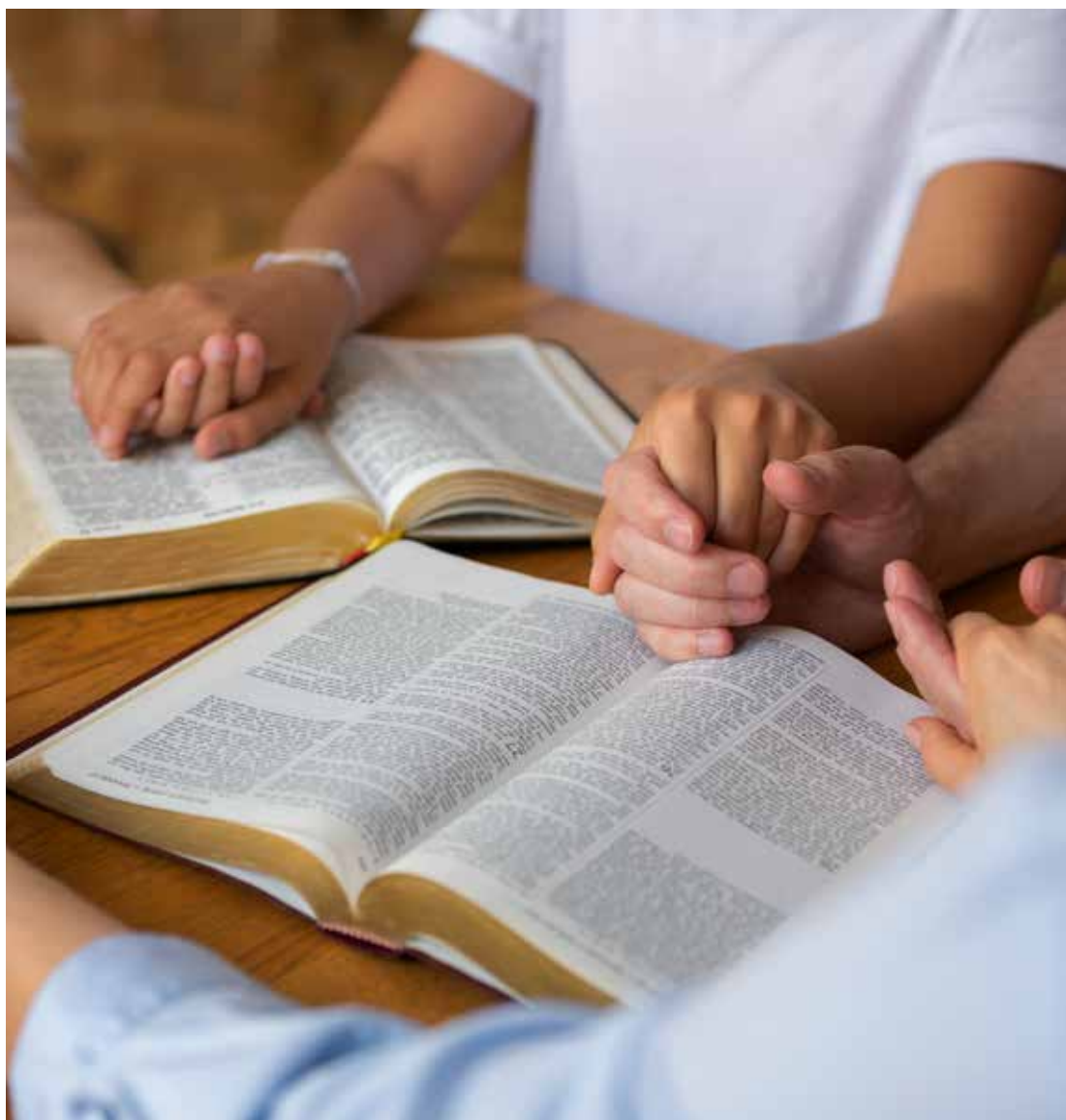


01 | ottobre 2026
Anno 5 | *Ad uso interno*

Sotto LA STESSA *luce*

NOTIZIARIO DI UNITÀ DELLE PARROCCHIE

Parrocchie di Ss. Valentino e Vigilio, S. Bartolomeo, S. Nicolò, S. Massenza, Regina della Pace, Natività di Maria, S. Lucia, Madonna del Carmine, San Giacomo il Maggiore, Sant'Andrea; comunità di S. Lorenzo in Ciago, S. Antonio in Lon e Santa Maria Maddalena in Margone, Santi Angeli in Monte Terlagio



Sotto LA STESSA luce

*Notiziario di unità delle
parrocchie di Ss. Valentino
e Vigilio, S. Bartolomeo, S. Nicolò,
S. Massenza, Regina della Pace,
Natività di Maria, S. Lucia,
Madonna del Carmine,
San Giacomo il Maggiore,
Sant'Andrea;
comunità di S. Lorenzo in Ciago,
S. Antonio in Lon e Santa Maria
Maddalena in Margone,
Santi Angeli in Monte Terlago.*

Comitato di Redazione

Don Stefano Maffei – *Responsabile*
Anna Antoniol – *Redattrice*
Monica Salvetta – *Redattrice*

Impaginazione
GrafArt - Trento

Stampa
Litografica Editrice Saturnia
Trento

In copertina
"Incontro di preghiera dal web"



Sommario

- 3 EDITORIALE
- SPECIALE FUOCHI EUCARISTICI
- 6 VERSO I FUOCHI EUCARISTICI
MOTIVAZIONE DI FONDO
LINEE OPERATIVE
COME ARRIVARE AI FUOCHI
EUCARISTICI: CRITERI DI SCELTA
I FUOCHI EUCARISTICI E L'UNIFICAZIONE
DEGLI ENTI PARROCCHIALI
- 12 SI RINNOVANO I COMITATI PARROCCHIALI:
TOCCA A NOI!
- 14 "METTITI IN GIOCO": PERCHÉ DIRE SÌ AL
COMITATO PARROCCHIALE
- 16 SCHEDA DI SUGGERIMENTO
NOMINATIVI
- 17 INCONTRI DI FORMAZIONE PER I
SACRESTANI E I COLLABORATORI DELLE
CHIESE E SACRESTIE
- 19 CALENDARIO BATTESIMI 2026-2027
CRESCERE NELLA FEDE: LE CRESIME
E LE PRIME COMUNIONI DI QUEST'ANNO
- 22 UN VIAGGIO PER CONOSCERE
FRANCESCO...

Editoriale

INSIEME PER ESSERE SEMPRE PIÙ CHIESA

Storicamente nella chiesa i momenti di crisi hanno suscitato grandi persone e imponenti movimenti di rinnovamento come San Francesco e la sua spiritualità che da secoli sostiene la fede e la carità di comunità e persone; anche oggi noi Chiesa di Dio abbiamo la possibilità di far fronte alle tante necessità e problematiche sociali, morali e materiali a livello mondiale e personale con la forza dello Spirito Santo che crediamo essere la base del nostro vivere. Come papa Leone ci ha detto molte volte, il nostro impegno di cristiani ci deve vedere impegnati tutti a calare la fede nel mondo di oggi dove ognuno si trova a vivere, e come ognuno si trova a vivere.

Allora la nostra situazione di chiesa della Valle dei Laghi è il terreno che ci è dato per coltivare la fede, la speranza e la carità, con tutte le difficoltà del caso, ma con la certezza di non essere soli.

Una Fede che riceviamo da chi ha creduto prima di noi: essere convinti che siamo qui per dono di Dio con un compito, senza paura!

Una speranza che Speranza che guarda in avanti: vivere il presente con uno sguardo buono verso il domani, senza lamento!

Una Carità che ci fa mettere a frutto il presente: metterci a disposizione di Dio nel concreto per il bene degli altri, senza deleghe!

Il Vescovo Lauro ci chiede, nella sua nota pubblicata nella festa del Corpus Domini, di vivere tutto questo insieme, sfruttando il momento storico di crisi come opportunità per mettere insieme forze e risorse e per fare della fede una condivisione; vede nel futuro della Diocesi di Trento un'organizzazione basata su realtà che definisce

"Fuochi Eucaristici" cioè centri in cui ci si trova per la celebrazione Domenicale, dalla quale ci si fortifica nella fede, si vive la speranza e si trova forza per essere carità.

La nostra esperienza da anni va verso questo stile, la necessità ci ha invitato a realizzare tre "fuochi" Terlago, Vezzano-Padergnone e Pietramurata, non per accentrare nei centri grandi ma per trovarci, condividere, collaborare nelle varie attività, coltivando comunque e sempre questa possibilità, mantenendo l'identità e le risorse dei piccoli paesi e realizzando l'idea del Vescovo Lauro mettendoci insieme, per essere sempre di più Chiesa, consapevoli delle difficoltà presenti nel cambiare "campanile" ma anche nello stare sotto lo stesso "campanile"!

In autunno le comunità Cristiane della Diocesi di Trento devono rinnovare i Comitati Parrocchiali e i Consigli Pastoral, strutture concrete di partecipazione e di collaborazione, formate da persone che si mettono a servizio.

Ogni paese ha la sua chiesa, da sempre segno della presenza di cristiani che in quel posto credono in Gesù Cristo!

Ogni paese può e deve avere persone che gestiscono quella struttura e le strutture, non solo proprietà, ma realtà a servizio della fede come Canoniche, oratori e altri beni; persone che portano avanti un messaggio, non a nome del parroco ma a nome di se stessi e delle persone che ci credono.

Ogni paese può e deve avere persone che annunciano in parole e opere la buona notizia del Vangelo, nei tanti servizi della Catechesi, della Liturgia, della Caritas nel vero spirito cristiano.



Persone che portano nella gestione materiale e nel lavoro pastorale portano i valori della fede, non sbandierando solo belle parole (collaborazione, inclusione, perdono, rispetto, ecccc...) ma mettendole veramente in pratica! Non persone che realizzano se stessi ma che realizzano una missione.

Persone che non devono fare tutto, subito e perfettamente, ma che si mettono a disposizione senza voler mettersi in mostra, senza prevalere sugli altri, tenendosi lontano da giudizi facili e dal lamento continuo, a immagine di Gesù Cristo che è venuto non per essere servito ma per servire.

Di queste persone ce ne sono e ce ne possono essere altre, e tutti devono avere la possibilità di mettersi in gioco e di portare avanti un servizio che, anche se semplice e umile, è prezioso agli occhi di Dio!

Mio desiderio non è riempire una serie di

caselle di cose da fare, ma valorizzare le persone, (magari al posto giusto!) in uno schema chiaro e il più possibile partecipativo; non facendo un "walzer" tra i soliti noti (come mi sono anche sentito dire!) ma integrando le "vecchie guardie" e la loro esperienza con le "nuove leve" e la loro freschezza, valorizzando il più possibile tutti.

In vista dunque delle elezioni di fine novembre, invito quanti si sentono interpellati a farsi avanti senza paura per il bene delle nostre comunità certi che anche la nostra Chiesa che vive nella Valle dei Laghi è guidata e sostenuta nientemeno che da Dio!

In questa certezza e nella speranza di compere un cammino significativo nella fede chiedo a tutti anche una preghiera per intercessione di Maria Santissima e dei nostri santi Patroni, perché veramente possiamo essere insieme Chiesa di Gesù.

Don Stefano

Cappuccino e Vangelo

Come faceva Gesù: a tavola con i suoi amici parlava del Padre e del Regno di Dio. Così per imitare il Maestro già da tempo uniamo cibo e Parola di Dio. Questi incontri sono stati pensati per creare **un'occasione di preghiera sulla Parola** nei paesi della nostra comunità, invitando chiunque avesse voglia di prendersi un po' di tempo per il Signore. Per questo il cammino è itinerante e il mattino, che ha l'oro in bocca, ci introduce al giorno del Signore.

Si inizia con la lettura del Vangelo, facciamo qualche attimo di silenzio, anche accompagnato da musica che crea l'atmosfera, per rileggere e cogliere cosa Cristo vuol dire personalmente ad ognuno di noi. Poi, spontaneamente e senza alcun obbligo, si può condividere i propri pensieri. Non serve prepararsi o essere esperti perché Gesù parla a tutti e con le stesse parole suggerisce quello che ci serve per vivere in Lui.

Questa è preghiera: mettersi in contatto con Lui, ascoltare quello che vuole dirci. Quale modo migliore che leggere la Sua Buona Notizia. Esprimere il proprio dialogo con il Signore arricchisce tutti: si colgono aspetti diversi a volte sorprendenti e sono vere novità dettate dalla sensibilità ed esperienza di ognuno.

Il titolo di questi incontri prevede la colazione a cui si può contribuire tutti, ma di solito il paese ospitante manifesta tutta la propria accoglienza. L'invito è per ognuno sia desideroso di riscoprire e imparare a leggere il Vangelo.

Dal 10 ottobre iniziano gli appuntamenti settimanali ogni sabato alle 8.30. Per Fraveggio e Ranzo gli incontri saranno alle 17.30 prima della messa prefestiva.

Il calendario viene pubblicato mensilmente sul sito delle parrocchie e sul foglietto settimanale.

VERSO I FUOCHI EUCARISTICI

Lettera del Vescovo Lauro

Questo è il titolo della lettera del Vescovo Lauro, che ha diffuso nel giugno scorso.

Il **Fuoco Eucaristico** è il convergere di più comunità cristiane in un'unica celebrazione domenicale o festiva; vogliono essere l'espressione del nostro centro, l'Eucarestia, che raduna e accende la comunità. Ne riportiamo alcuni stralci per illustrare qual è il progetto che viene presentato con un nome apparentemente altisonante e che vuole portare la nostra Chiesa ad un rafforzamento e ad un rinnovamento, nonché di fare fronte alla crescente diminuzione di presbiteri.

MOTIVAZIONE DI FONDO

La nostra Chiesa, in questo tempo segnato da rapidi cambiamenti, si trova davanti a situazioni nuove, che hanno bisogno di essere abitate con creatività e speranza. Siamo chiamati ad essere "lievito e sale della terra" (Mt 5,13 e 13,33), presenza discreta e trasformatrice, che custodisce e dà sapore al mondo dall'interno, essere una Chiesa generativa, che vive e trasmettere l'esperienza cristiana e capace di condividere il pane con l'umanità di oggi, di fare assieme un pezzo di strada.

Tali comunità si costruiscono attorno all'Eucaristia, il grande dono di Gesù, centro vitale da cui tutto riparte e a cui tutto fa ritorno. Occorre tornare a sperimentare l'Eucaristia come gesto comunitario, perché la liturgia «appartiene alla totalità dei fedeli uniti in Cristo», ci ricordava Papa Francesco, e «non dice "io" ma "noi"», in quanto è azione della

comunità credente. In essa si manifesta la forma stessa della Chiesa quale comunità concreta radunata in un solo luogo, fraterna e partecipe della stessa dignità battesimale, strutturata secondo compiti diversi a servizio di tutti. Per questo l'Eucarestia può essere definita "fuoco che raduna", plasma un popolo unito, chiamato a superare i confini ristretti delle proprie realtà per riscoprirsi un'unica comunità cristiana.

Da qui la necessaria riorganizzazione delle celebrazioni diventa una chiamata a una conversione individuale e pastorale.

Il "Fuoco Eucaristico", acceso dalla Parola e dal Pane, non può che forgiare comunità credenti missionarie e aperte, capaci di valorizzare la propria identità, ponendola in relazione con le altre realtà presenti sul territorio. Anche **Maria** dopo aver accolto la Parola che chiama (cf. Lc 1,26-38), andò in fretta verso le case e le periferie dove abitano attese e fatiche (cf. Lc 1,39).

Siamo chiamati a passare dall'individualismo di comunità identificate con singoli paesi e frazioni all'unità di credenti capaci di convergere da più parrocchie in un'unica assemblea. Non più "la mia parrocchia", ma "la nostra comunità".

LINEE OPERATIVE

Le comunità cristiane sono chiamate a guardare oltre i propri confini, ad abbandonare le logiche di autosufficienza, a costruire con fiducia il futuro, nonostante possibili e comprensibili resistenze.

Discernimento comunitario

Lo spirito sinodale (= che cammina insieme, cioè nell'ascolto reciproco, nella partecipazione e nel confronto) sollecita ad attuare il cambiamento attraverso un discernimento sapiente che coinvolga le comunità. Tale processo necessita di un cammino di formazione integrale, continuo e condiviso, progettato e vissuto in comunione con la Chiesa diocesana.

COS'È IL FUOCO EUCARISTICO: quali caratteristiche.

È il convergere di più comunità cristiane in **un'unica celebrazione domenicale o festiva**. Risponde alla duplice esigenza di rivitalizzare le assemblee liturgiche, anche in chiave missionaria (siamo tutti verso e con tutti), e di fare fronte alla crescente diminuzione di presbiteri.

L'obiettivo: vivere Celebrazioni Eucaristiche curate e partecipate, concentrando le energie e valorizzando le diverse ministerialità. Nessuno si senta ospite e si costruisca un'autentica assemblea comunitaria e generativa.



COME ARRIVARE AI FUOCHI EUCARISTICI: criteri di scelta

QUALE CHIESA: la scelta della o delle chiese che saranno Fuoco Eucaristico è comunitaria e condivisa tra parroco, Consiglio pastorale parrocchiale o inter-parrocchiale, Comitati parrocchiali, Consigli parrocchiali per gli Affari Economici, eventuali altri presbiteri sul territorio, diaconi permanenti, religiosi/e, laici collaboratori.

QUANTI FUOCHI si tenga conto di:

- Capacità delle comunità di sostenerle in modo partecipato e responsabile;
- Realtà sociale ed ecclesiale del territorio (es. zone turistiche);
- Numero massimo di messe celebrabili da ogni presbitero secondo il Codice di Diritto Canonico;
- Organizzazione civile (es. numero dei Comuni).

DOVE, secondo questi criteri:

- Liturgici: chiesa più accogliente e adatta per accogliere un'unica assemblea, quella con i luoghi liturgici (ambone, sede, altare) adeguati.
- Logistici: capacità della chiesa, parcheggi, accessibilità, centralità, spazi comunitari per il dopo messa, sicurezza.
- Artistico-storici
- Sociali: centro riconosciuto
- Economici: riscaldamento, efficienza energetica, conservazione dell'edificio, ecc.

In base ad essi, si individui una **chiesa stabile come Fuoco Eucaristico, mantenendo la flessibilità** di celebrare in altre chiese in occasioni speciali (festa del patrono, dedizione della chiesa). Si valuti la possibilità di un cambio di sede in presenza di motivazioni e criteri in linea con la prospettiva generale della scelta dei Fuochi Eucaristici.



LA CELEBRAZIONE FESTIVA

Importante avere stabilità oltre che integrazione delle **equipe liturgiche** per garantirne la presenza essenziale nelle celebrazioni.

- un unico coro, con l'attenzione di accompagnare con gradualità le realtà presenti nel rispetto dei repertori;
- un gruppo di lettori;
- un gruppo di ministri straordinari della comunione;
- un gruppo di ministranti;
- un gruppo di sacristi e addetti al culto che superi la figura unica di riferimento.

Dall'unica celebrazione l'Eucaristia possa giungere agli ammalati e alle persone bisognose. Si invita pertanto a dare visibilità all'invio dei ministri straordinari della comunione.

Si abbia dunque cura che i **poveri e le situazioni di fragilità** vengano portati all'interno della celebrazione nel Fuoco Eucaristico per essere ricordati al Signore nella preghiera e affidati alla comunità nell'impegno concreto di cura. A questo fine possono servire la preparazione della **preghiera dei fedeli contestualizzata nelle comunità**, la raccolta di offerte o di beni per finalità particolari, il ricordo di situazioni specifiche conosciute, iniziative di preghiera o altro.

Gli **orari** delle celebrazioni tengano conto delle esigenze della comunità e di quelle dei presbiteri, con intervalli sufficienti tra una celebrazione e l'altra.

Venga data importanza ai **momenti prima e dopo la Celebrazione** Eucaristica per costruire **relazioni**.

Si incoraggi l'organizzazione, soprattutto in occasioni particolari, di **semplici momenti di ritrovo in spazi adiacenti alla chiesa**.

Per facilitare la partecipazione delle persone che hanno difficoltà a spostarsi, si

propone una forma di corresponsabilità laicale per organizzare il **trasporto verso il Fuoco Eucaristico**.

La domenica o nei giorni festivi le singole comunità possono riunirsi in momenti di preghiera quali la Liturgia delle Ore, il Rosario e l'adorazione eucaristica; essi non siano mai in concomitanza con la celebrazione nel Fuoco Eucaristico e non includano la distribuzione della Comunione.

LE CELEBRAZIONI FERIALE

Ogni giorno feriale si possono prevedere **in tutte le comunità occasioni di preghiera** (celebrazione della Parola, Liturgia delle Ore, Rosario o altro), guidate anche da diaconi o da laici.

L'Eucaristia può essere celebrata anche fuori dal Fuoco Eucaristico, offrendo orari adatti ai ritmi di vita attuali e secondo la scelta delle comunità locali.

Le richieste di Eucaristie o celebrazioni con caratteristiche specifiche saranno valutate caso per caso con criteri concordati e uniformi scelti dal Consiglio Pastorale.

Per la celebrazione degli altri Sacramenti (Comunione e Cresima) e Sacramentali (battesimi, matrimoni, rito delle esequie ecc.) si tenga conto della necessità di bilanciare la centralità dei Fuochi Eucaristici e il legame delle persone con le proprie chiese. Cresime sempre nei Fuochi Eucaristici.

Si continui, se possibile, con le modalità concordate nella propria Zona.

I FUOCHI EUCARISTICI E L'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PARROCCHIALI

Riportiamo integralmente il capitolo 7 della lettera, vista la complessità e a volte la spinosità dell'argomento: unificazione degli enti parrocchiali. Questo è un processo logico e conseguente al sentirsi **"comunità di comunità"** come raccontato negli Atti degli Apostoli (2,42-47).

7.1 Coordinamento dei processi

È fondamentale coordinare il percorso verso la definizione dei Fuochi Eucaristici e il processo di unificazione degli enti parrocchiali, dato che si tratta di due aspetti che si completano a vicenda, sono parte di un unico processo di consapevolezza, formazione e maturazione delle comunità e necessitano di un coordinamento temporale fra le varie scelte. Laddove l'unificazione degli enti parrocchiali è già in corso, è importante proseguire in questo processo e allo stesso tempo individuare i Fuochi Eucaristici, tenendo presente che non necessariamente vi è diretta sovrapposizione tra Fuochi Eucaristici ed ente unificato.

7.2 Le strutture e le risorse delle comunità

L'unificazione degli enti parrocchiali e l'identificazione dei Fuochi Eucaristici comportano la **ridefinizione dell'uso delle strutture presenti** (in particolare chiese, canoniche e oratori) e una **diversa organizzazione delle attività pastorali**.

L'obiettivo è valorizzare le migliori risorse presenti sul territorio in modo funzionale alle diverse tipologie di attività, per creare comunione. L'équipe del Fuoco Eucaristico è chiamata a lavorare in comunione con la Caritas (parrocchiale, di valle, di zona), la catechesi, i diversi gruppi della comunità (giovani, Parola, Oratorio, missionario, famiglie ecc.) ed eventuali altre associazioni presenti sul territorio, al fine di arrivare a una programmazione condivisa.

Qualora invece il cammino di unificazione non sia ancora avviato, si può procedere a individuare i Fuochi Eucaristici, facendo riferimento alle prospettive di unificazione degli enti parrocchiali così come indicate nelle mappe elaborate dai vari Consigli di Zona, per garantire una coerenza complessiva tra il disegno dei nuovi enti parrocchiali e l'individuazione dei Fuochi Eucaristici.

Si ricorda che il cammino di unificazione degli enti parrocchiali va sempre condiviso con l'Ordinario.

Per gli incontri pastorali si prediligano sale con dimensioni adeguate, riscaldamento, accessibilità per disabili. Per le attività amministrative, di segreteria e per l'anagrafe parrocchiale è consigliabile una sede unica che favorisca sinergie ed efficienza economica e al contempo garantisca sicurezza e tutela dei beni storico-artistici e degli archivi parrocchiali.

È comunque importante che la gestione di tutte le attività venga affidata a gruppi composti da persone provenienti dalle varie comunità.

"per portare frutto il processo ha bisogno di ascolto, discernimento comunitario, compartecipazione, adeguamento alle diverse situazioni".

"ricercando sempre come valore più grande la comunione, nella prospettiva di delineare assieme un nuovo modello di essere Chiesa."

"per portare frutto il processo ha bisogno di ascolto, discernimento comunitario, compartecipazione, adeguamento alle diverse situazioni".



NOI DOVE SIAMO

Le nostre comunità hanno già avviato il comune cammino da più di dieci anni.

La costruzione di questo stile di vita cristiana è stata un cammino in cui ha creduto prima di tutto il **presbitero** che ci ha proposto questa strada condivisa per creare una "Comunità di Comunità", come spesso ci ricordava don Maurizio.

Questa unione si può trovare nell'organizzazione attuale delle Messe domenicali e festive, nella collaborazione di tutte le parrocchie per le celebrazioni più importanti coinvolgendo tutti i gruppi liturgici nei loro vari ruoli; nell'avere un Consiglio Pastorale d'Unità; per la catechesi e altre attività pastorali, per esempio l'Associazione NOI Oratorio Santa Lucia ed il più largo NOI Valle dei Laghi che raccoglie i giovani di tutta la valle; Cappuccino e Vangelo itinerante tra le chiese che lo desiderano; Rosario e Via

Crucis comunitari; celebrazione del Triduo Pasquale; grest estivi; formazione per sacrestani; le attività dei cori riuniti per valorizzare le Messe di anniversari particolari, come per don Renato.

Non tutto è perfetto, anzi tutto è migliorabile, ma quello che ci propone il Vescovo non ci trova impreparati. Dobbiamo proseguire e sentirci sempre più coinvolti e chiamati a consolidare la collaborazione, la solidarietà, e il sentimento di unità che ci rafforzerà sempre di più nell'essere veri cristiani secondo il mandato di Gesù. Infatti il punto cruciale è comunque mantenere al centro Cristo e l'Eucarestia indipendentemente dal campanile, facendo parte di una magnifica umanità con risorse tutte da scoprire e in ricerca di una felicità che arriva dalla compartecipazione e dall'appartenenza ad un'unica Chiesa.

SI RINNOVANO I COMITATI PARROCCHIALI: TOCCA A NOI!

Il 21 e il 22 novembre le nostre comunità tornano alle urne — quelle vere, quelle davanti alla chiesa — per rinnovare i **Comitati parrocchiali** e, con essi, il Consiglio Pastorale che accompagna il cammino delle nostre 14 comunità. Un appuntamento che si ripete ogni cinque anni, ma che vale la pena raccontare bene, perché riguarda tutti: non solo chi si mette in gioco come candidato, ma chiunque abbia a cuore la vita della propria parrocchia.

PERCHÉ SI VOTA

Ogni comunità della Valle dei Laghi — da Terago a Pietramurata, passando per Vezzano, Ranzo, Fraveggio, Covelo, Ciago, Lon, Padergnone, Santa Massenza, Sarche e Pergolese — ha un proprio Comitato parrocchiale. È un piccolo gruppo di persone che, insieme al parroco don Stefano, si prende cura della vita concreta della comunità: dalla cura degli spazi comuni alle feste patronali, dal rapporto con gli altri gruppi parrocchiali fino all'animazione della vita cristiana del paese. Il mandato dura cinque anni, ed è tempo di rinnovarlo.

CHI PUÒ CANDIDARSI

Può far parte del Comitato chiunque:

- abbia compiuto 16 anni;
- professi la fede cattolica e abbia ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima, Eucaristia);
- abbia voglia di dare una mano, con il tempo e le energie che può mettere a disposizione.

Non può ricandidarsi chi ha già fatto parte del Comitato o del Consiglio pastorale negli ultimi due quinquenni consecutivi: una regola pensata per far circolare volti e idee nuove. È bene evitare, inoltre, più candidature all'interno della stessa famiglia.

COME FUNZIONA, IN PRATICA

1. **Le segnalazioni.** Nelle prossime settimane, durante le Messe e attraverso i gruppi parrocchiali, verranno distribuite delle schede su cui ognuno potrà segnalare il nome di una o più persone che ritiene adatte a questo servizio. Chiunque può segnalare, anche sé stesso. Tale scheda di segnalazione - non più di una per famiglia - può essere lasciata nell'apposita scatola presso le nostre chiese oppure compilata on-line accedendo a questo link: <https://forms.gle/poXwYR5KYRL6Hkbb7>
2. **Le liste dei candidati.** Raccolte le disponibilità di coloro che sono stati segnalati, presso le chiese dove sarà possibile votare, verranno esposte le liste definitive dei candidati votabili, riferiti a ciascuna comunità.
3. **Il voto.** Si vota il **21 novembre**, al termine delle Messe prefestive, e il **22 novembre**, al termine delle Messe festive. In ciascuna delle 5 chiese in cui si svolgerà la votazione, si potrà esprimere il voto per i rappresentanti della propria parrocchia, indicando sulla scheda. Possono votare tutti i fedeli che hanno compiuto 16 anni. Vengono eletti i nominativi che ricevono più preferenze.

4. **Il Consiglio Pastorale di Unità.** Dai Comitati parrocchiali nasce anche il Consiglio Pastorale di Unità (CPU), l'organismo che accompagna il cammino di tutte le nostre comunità insieme. Non tutti i membri dei Comitati ne fanno parte: Vezzano, Terago, e Pietramurata esprimono due rappresentanti ciascuna, mentre le altre comunità — Padergnone, Santa Massenza, Pergolese, Sarche, Fraveggio, Lon, Ranzo, Margone, Ciago, Covelo e Monte Terago — ne esprimono uno. Al CPU si aggiungono poi il rappresentante al Consiglio pastorale di Zona e, se presente, quello al Consiglio Diocesano; il parroco può inoltre chiamare temporaneamente altre persone, quando le circostanze lo richiedano.

Quanti membri si eleggono, comunità per comunità

Comunità	Membri da eleggere
Vezzano	4
Terago	4
Pietramurata	4
Padergnone	3
Pergolese	3
Sarche	3
Fraveggio	3
Ciago	3
Covelo	3
Monte Terago	3
Santa Massenza	2
Lon	2
Margone	2

Una precisazione, utile soprattutto per le comunità più piccole: nulla vieta che un Comitato, una volta eletto, si allarghi invitando alle proprie riunioni anche persone della comunità non elette, se serve, o che due Comitati vicini si trovino insieme quando è più pratico.

L'elezione fissa le persone responsabili, aventi diritto di voto sulle scelte, non un tetto alla partecipazione.

“METTITI IN GIOCO”: perché dire sì al Comitato parrocchiale

C'è un momento, ogni cinque anni, in cui ogni comunità della Valle dei Laghi si interroga su chi vorrà prendersi cura di lei nei prossimi anni. Non serve essere teologi, né avere già ricoperto ruoli in parrocchia: serve solo la voglia di esserci.

Non è un impegno impossibile.

Il Comitato si riunisce in media sei volte l'anno — non un secondo lavoro, ma qualche ora dedicata a un pezzo di comunità che altrimenti rischierebbe di restare senza voce. Chi ha già fatto questa esperienza racconta spesso la stessa cosa: si dà tempo, ma se ne riceve molto di più, in relazioni, appartenenza, senso.

Serve a tenere viva la comunità.

Le nostre sono comunità piccole, alcune piccolissime. Il Comitato è, letteralmente, lo strumento con cui una comunità continua a esistere come tale: cura la chiesa e gli spazi comuni, organizza la festa patronale, tiene i contatti con la parrocchia e con le altre realtà del territorio, fa sentire viva quella “presenza cristiana capillare” che altrimenti si perderebbe.

C'è posto per tutti i talenti.

Chi è bravo con le mani, chi con i numeri, chi con le relazioni, chi semplicemente ha tempo e buona volontà: il Comitato funziona proprio perché mette insieme persone diverse, ciascuna con la propria parte di responsabilità.

Perché oggi conta più di ieri.

Le nostre 14 comunità sono affidate a un unico parroco. Non è più il tempo in cui

ogni paese aveva il proprio sacerdote residente, e le vocazioni che un tempo sostenevano questo modello sono in netto calo. È una realtà che tutti conosciamo, ma che vale la pena dire chiaramente: se le nostre comunità vogliono restare vive, non possono più contare solo sulla presenza del parroco. Devono contare sui laici. Il Comitato parrocchiale non è quindi un'aggiunta facoltativa alla vita della parrocchia: è, sempre di più, ciò che permette a ogni comunità di continuare a esistere come tale.

Un'unica comunità, non tanti campanili.

Proprio perché camminiamo insieme come Valle dei Laghi, è importante viverci non come tanti paesi ciascuno geloso delle proprie cose, ma come un'unica comunità cristiana fatta di tante case. Le rivendicazioni di campanile — “a noi manca questo”, “agli altri danno di più” — appartengono a una logica che non ci aiuta più. Il Consiglio Pastorale di Unità esiste proprio per pensare insieme, non per contare cosa spetta a ciascuno.

Un pensiero per don Stefano.

Un parroco solo per 14 comunità è un carico di lavoro enorme, che nessuno può reggere da solo. Chi entra nel Comitato non gli toglie un peso soltanto organizzativo: gli offre anche vicinanza, fiducia, amicizia. È un servizio alla comunità, ma è anche, concretamente, un modo per non lasciarlo solo.

Un'ultima cosa.

Se qualcuno ha già pensato “non tocca a me” o “ci sarà sicuramente qualcun altro più adatto” — è esattamente il pensiero che, ripetuto da tutti, lascia i Comitati vuoti. Se vi verrà chiesta la disponibilità, o se vorrete proporvi voi stessi, pensateci: **una comunità viva è fatta di chi decide di esserci.**

La scheda per la segnalazione è disponibile in questo opuscolo e online.

Per informazioni ci si può rivolgere al parroco o ai referenti dei Comitati parrocchiali uscenti.

ELEZIONE DEI COMITATI PARROCCHIALI 2026 - 2031

- Parrocchia S. Andrea e S. Angeli in Terlago e Monte Terlago
- Parrocchia di San Giacomo Maggiore in Covelo
- Comunità Romano Cattolica di Ciago
- Comunità Romano Cattolica di Lon
- Parrocchia di San Bartolomeo in Fraveggio
- Parrocchia di San Nicolò in Ranzo
- Comunità di Margone
- Parrocchia dei S. Vigilio e Valentino in Vezzano
- Parrocchia Regina della Pace in Padergnone
- Parrocchia di Santa Massenza in Santa Massenza
- Parrocchia Madonna del Carmine in Sarche
- Parrocchia Natività di Maria in Pergolese
- Parrocchia Santa Lucia in Pietramurata

Quando vengono eletti i Comitati Parrocchiali?

Il 21 e il 22 novembre le nostre comunità scelgono i rappresentanti per i **Comitati parrocchiali**. Alcuni di loro (vedi schema nell'articolo dedicato) costituiranno il Consiglio Pastorale di Unità che accompagnerà il cammino delle nostre 14 comunità.

Questo appuntamento si ripete ogni cinque anni.

Cosa fa il Comitato parrocchiale?

Si prende cura della vita concreta della comunità: dalla cura degli spazi comuni alle feste patronali, dal rapporto con gli altri gruppi parrocchiali fino all'animazione della vita cristiana del paese. Rende operative le linee guida definite in Consiglio pastorale di Unità.

Chi può essere eletto nei Comitati Parrocchiali?

Il fedele che ha compiuto il 16° anno di età, professa la fede cattolica, ha ricevuto i Sacramenti dell'iniziazione cristiana ed ha desiderio di lavorare per il bene della comunità cristiana locale. Sono candidati coloro che, ritenuti idonei, vengono segnalati dai parrocchiani in una preventiva ricognizione ed accettano la candidatura.

Sono esclusi dall'elezione coloro che fanno parte del proprio Comitato parrocchiale da due mandati continuativi: Anna Antoniol, Mara Pedri, Barbara Corradini (Vezzano); Nicoletta Zambaldi e Luigi Rodighiero (Terlago); Luca Pedrotti e Bice Margoni (Ranzo); Mariarosa Mosna e Mariarosa Valduga (Fraveggio); Giovanna Orsi e Virgilla Calliari (Padergnone); Cristina Fachinat e Maria Angela Defant (Monte Terlago); Lara Baceda e Lucia Travaglia (Pergolese); Monica Salvetta e Carlotta Chiellino (Sarche); Manuela Toccoli (Pietramurata).

SCHEDA DI SUGGERIMENTO NOMINATIVI**Come usare questo foglietto?**

Ogni famiglia, dopo essersi confrontata e aver pregato insieme, è chiamata ad indicare 3 nominativi di persone della parrocchia che, in possesso dei requisiti sopra indicati, sembrano idonei a far parte dei Comitati. Queste persone saranno poi contattate dal Parroco o dai suoi collaboratori, per verificarne la disponibilità.

Ciò permetterà la formazione di una lista dei candidati, suddivisi per parrocchia, tra i quali votare i nuovi membri dei Comitati.

ECCO I NOMINATIVI CHE SUGGERIAMO PER LA PARROCCHIA di

_____:

1. _____

2. _____

3. _____

Dove consegnarlo?

- Nell'apposita urna posta in una delle nostre chiese, tagliando questa pagina dopo averla compilata con il nome della parrocchia di appartenenza e i nominativi dei parrocchiani che proponete (anche autocandidatura)

oppure

- puoi compilare il form on-line accedendo a questo link:
<https://forms.gle/poXwYR5KYRL6Hkbk7>

Entro il 08 novembre 2026.



INCONTRI DI FORMAZIONE PER I SACRESTANI E I COLLABORATORI DELLE CHIESE E SACRESTIE

Da novembre 2025 a giugno 2026 molte delle persone volontarie che curano le nostre chiese hanno partecipato agli incontri (uno al mese) tenuti nelle varie chiese delle nostre parrocchie per "imparare" come fare, per condividere problemi e necessità ma anche per dare un senso spirituale e di fede a tutto quello che si fa di concreto, perché il nostro fare sia specchio del nostro essere e porti sempre di più a Dio.

Un itinerario, chiesto da molti e che ha toccato volta per volta, le parti della chiesa, le celebrazioni, gli oggetti, i libri, le vesti, le attrezzature, le persone, e le situazioni con i quali in ogni occasione si ha a che fare; molte occasioni che hanno dato la possibilità ai 50 partecipanti di dare ancor più valore al loro servizio per le comunità.

Nella foto il gruppo nell'ultimo incontro tenuto alla chiesa San Vigilio di Pinzolo, con la visita guidata, seguito dalla cena con polenta in baita.



Parrocchie della Valle dei Laghi CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

autunno 2026 - primavera 2027

12 Settembre	ore 17.00	VEZZANO
10 ottobre	ore 16.00	PIETRAMURATA
14 Novembre	ore 16.00	TERLAGO
12 Dicembre	ore 16.00	PADERGNONE
9 Gennaio	ore 16.00	VEZZANO
13 Febbraio	ore 16.00	PIETRAMURATA
13 Marzo	ore 16.00	TERLAGO
27 Marzo	ore 21.00	Veglia Pasquale
10 Aprile	ore 16.00	PADERGNONE
8 Maggio	ore 17.00	VEZZANO
12 Giugno	ore 17.00	PIETRAMURATA



la famiglia contatti per tempo il parroco
per fissare la data, per la preparazione
e per la raccolta dei dati necessari

CRESCERE NELLA FEDE: LE CRESIME E LE PRIME COMUNIONI DI QUEST'ANNO

Anche quest'anno le nostre comunità hanno vissuto momenti di grande gioia: tanti ragazzi e ragazze hanno ricevuto la Prima Comunione e la Cresima, due tappe fondamentali nel cammino di fede di ogni cristiano. Sono sacramenti che segnano un incontro personale con Gesù e, allo stesso tempo, un legame più profondo con la comunità che li accoglie e li accompagna.

Dietro ogni foto ci sono mesi di catechesi, l'impegno dei catechisti e il sostegno prezioso delle famiglie, che hanno il compito delicato e importante di continuare a nutrire questo dono anche nella vita di ogni giorno. Guardando questi volti sorridenti, ci ricordiamo che la fede si trasmette insieme, generazione dopo generazione, e che ogni comunità cresce anche grazie a questi piccoli grandi passi.

A tutti i ragazzi che quest'anno hanno ricevuto i sacramenti, e alle loro famiglie, va l'augurio della nostra comunità di continuare a camminare insieme nella gioia della fede.

LE CRESIME

Il 14 marzo, 62 ragazzi della nostra zona hanno ricevuto il sacramento della Cresima, compiendo un passo importante nel loro cammino di fede.

Al termine della celebrazione, delle lanterne, disposte su un elegante ulivo, sono state donate ai ragazzi come segno della luce dello Spirito Santo, con l'augurio che possa accompagnarli nel loro percorso, illuminando le loro scelte, guidando i loro passi e sostenendoli nei momenti più importanti della vita.



Cresimati di Teralgo



Cresimati di Vezzano e Padergnone

LE PRIME COMUNIONI

Nelle domeniche successive alla Pasqua, nelle tre zone di Pietramurata, Terlagio e Vezzano, 18 tra bambine e bambini per ciascuna zona hanno ricevuto il Sacramento della Prima Comunione. Durante la Celebrazione, sull'altare, erano raccolti sotto un bellissimo arcobaleno colorato, sul quale una nuvoletta portava il

nome di ciascuno. Un segno semplice e prezioso: l'arcobaleno, simbolo biblico dell'alleanza, diventava anche un grande abbraccio dall'Alto, come le braccia del Signore che accoglie e chiama ciascuno per nome, nel giorno della Prima Comunione così come avvenuto nel giorno del Battesimo.



Prima Comunione a Pietramurata



Prima Comunione a Terlagio



Prima comunione a Vezzano

Vieni a cantare con noi!

Il coro parrocchiale è una bella realtà della nostra comunità.

**Stiamo cercando nuove voci:
la tua può fare la differenza!**



Perché cantare nel coro?

Il canto nella liturgia è una forma preziosa di lode al Signore: aiuta tutta l'assemblea a pregare, rende più bella la celebrazione e ci coinvolge più profondamente nel mistero che viviamo insieme.



**Cantare fa bene
anche a chi canta:**

rende più sereni,
aiuta ad aprirsi agli altri,
crea legami di amicizia
e fa sentire parte
di una comunità
viva.



**Ogni voce,
anche la tua,**
è un dono prezioso.
Non servono doti
straordinarie,
ma disponibilità,
entusiasmo e il desiderio
di mettersi al servizio
della comunità.

I cori parrocchiali delle nostre comunità



Covelo - Monte Terlago



Vezzano



Lon - Fraveggio



Ranzo



Sarche



Pietramurata



Pergolese



**Se sei interessato a dare la tua disponibilità,
rivolgiti al parroco o a uno dei coristi.**

Ti aspettiamo con gioia!